

IL LIBERO PENSIERO

Direttore: UGO TEMPERINI

Un anno nel 20 — Quota minima di associazione L. 10

Montalcino, 20 Gennaio 1924

Conto corrente con la Posta

IL LIBERO PENSIERO è entrato nel suo quarto anno di vita con cento abbonati e con una tiratura di qualche migliaio di copie.

Agli amici noi non chiediamo soltanto di leggere il giornale che sostiene i loro interessi e propugna le loro idee; non chiediamo soltanto l'abbonamento, i necessari aiuti finanziari, ma chiediamo anche di DIFFONDERE con tutti i mezzi il nostro foglio. Le idee fanno proseliti in quanto sono conosciute e non restano in dominio di pochi.

Anche per il 1924 noi ci presentiamo con una sola ricchezza, con una sola forza: quella della coraggiosa nostra sincerità, della nostra assoluta indipendenza, del nostro sconfinato amore per un'Italia libera, giusta e moralmente grande.

LA DIREZIONE

Disciplina, Patria e loro nemici

Si è, in questi ultimi tempi, da taluno detto male, assai della libertà, alla quale si vorrebbe attribuire la colpa di molti travamenti e danni sociali che con più giustizia se mai converrebbe attribuire, agli abusi o meglio al travimento che di essa si è fatto.

Certo, si pretenderebbe ora che al concetto ed ideale di libertà, dominatore ed informatore di tutti i moderni progressi e sviluppi sociali, si debba sostituire, come meglio risponde alle esigenze attuali, quello di disciplina, che suona energia e compostezza, tensione e rettitudine.

E quando pur si modera una tale assoluta contrapposizione, e un qualche valore alla libertà si riconosce, pur si dice che essa, perchè non abbia a corrompersi ed a corrompere, vuol venire domata, temperata ed indirizzata da una forte disciplina.

Ma anche un tale apprezzamento, per quanto nell'apparenza equilibrato e giusto, pecca di superficialità e peggio di inadeguatezza, perchè, per esso, disciplina e libertà sono considerate pur sempre come cose l'una all'altra estrinseche e solo dal di fuori composte in un'armonia della quale non si scopre bene quale possa essere l'energia costitutrice e conservatrice.

In realtà il concetto puro di disciplina non è né opposto né solo estrinseco a quello di libertà, e neppure con esso si identifica, come vorrebbero taluni, in modo che la più dispotica delle tirannie presuma diventare ordine vero di libertà e la più sfrenata licenza si

atteggi a dignità di disciplina. Ma il rapporto vero fra i due concetti è, direi trascendente o generativo, tale cioè che l'uno nell'altro ritrovi la sua ragion d'essere e di svilupparsi. Chè la disciplina, colta nel suo fondamentale e generale aspetto così come essa si svolge nella cerchia della coscienza individuale e collettiva, è, per l'un verso, energia direttrice e compositrice e per l'altro, docilità che ad una tale energia risponde e di essa si informa; ma perchè essa, la disciplina, conservi il suo valore ideale di ordine e non si converta in una forza di pura comprensione e in un adattamento inerte e passivo, vuole essere tale che difenda, sostenga e promuova le energie più vive e creative, le forze più profondamente spontanee, e, per dirla con un termine solo, la libertà.

Una disciplina che non sia sostanzialmente nutrice e difenditrice di libertà perde con ciò stesso la sua ragione d'essere, come forza paterna che nell'educazione dei figli non veda qual fine la loro maturità piena e libera, responsabile ed indipendente. In tal caso, l'apparente disciplina, non sorgendo da una volontà nobilmente generosa è redentrice, scaturisce invece qual manifestazione di un arbitrio che soltanto vuole imponendosi sfruttare gli spiriti soggetti, e che è licenzioso appunto perchè prepotente, così come poi esso deve, attraverso a vie di reazione, sboccare in forme violente e scomposte che financo la sua falsa parvenza d'ordine, pienamente distruggono.

Così nell'orbita dell'azione politica chi voglia, rinsaldando l'ordine e la disciplina, condurre la Patria a forme di potenza superiore, deve nel fatto dimostrarsi affermatore e difensore risoluto della libertà, in modo particolare di quelle politiche, attraverso alle quali la libera anima della Patria si esprime e si svolge. Chi voglia invece e soltanto comporre la Patria in forme di subordinazione al proprio potere, e, pur affermando di cercare soprattutto il bene nazionale, faccia nella realtà criterio sovrano dei suoi atti la conservazione e l'estensione della propria potenza dominatrice, inverte l'ordine naturale delle cose, e, anzichè desumere la forza sua dalla dignità della libera anima nazionale e dal modo con cui egli la viene esprimendo, fa di quell'anima un puro strumento della propria potenza e però in modo sottilissimo la comprime, la estenua, e alla fin fine, se pure è possibile, pienamente la distrugge.

Il concetto di Patria tiene nitidamente e spiccatamente in sé incluso quelle libertà; che la Patria suona terra dei Padri, e meglio significa quella unione quasi famigliare onde gli spiriti, amandosi e rispettandosi, con libera spontaneità tra loro si effondono. E tutto ciò che turba o sminuisce o spezza una tale spontaneità tocca anche nel più vivo la Patria e ne strugge la sostanza.

Tante quindi sono le sorta dei nemici della Patria quanti sono i modi o le vie onde può venirne offesa la libertà. Vi sono nemici esterni pericolosi e terribili perciò che essi non sono, nelle loro offese, trattenuti da alcuno per recondito attaccamento all'altrui Patria che combattono, ma pure men gravi pel fatto che essi non intaccano direttamente e nell'intimo l'anima della Patria e taluna volta anzi la richiamano, pei bisogni della difesa, ad una unità più profonda ed intensa. Vi sono altri nemici più pericolosi, quelli cioè che dal di dentro vengono scompaginando o soffocando la libera unità spirituale onde la Pa-

tria è costituita. E questi possono presentarsi con due principali aspetti: o come disgregatori che apertamente si volgono a rinnegare e a distruggere l'unità ideale della Patria, o come riduttori e compressori che cercano costringere e deformare la libera anima della Patria in forme di potenza e d'interesse di parte.

Gli uni e gli altri nemici di libertà, e tracotanti di una violenza che è negli uni piuttosto scomposta e ribelle, negli altri piuttosto insidiosa e prepotente. Ma fra tutti, quelli dell'ultima sorta mi paiono i peggiori, perchè più direttamente mi sembra, struggono il senso di libera uguaglianza e di fratellanza unita che forma la Patria, e perchè più sono insidiosi come ipocriti che tengono in alto il nome e la parvenza di Patria nell'atto in cui ne soffocano il libero respiro e però anche meno facilmente suscitano provvidenziali forze di reazione che in tal caso possono nascere soltanto negli animi più intensi e più elevati, come in quelli che unici restano capaci così di sentire il più sottile inganno e pericolo onde la Patria è minacciata, come di trarre dall'intima della propria convinzione, del proprio amore e della propria eroica individualità le libere energie che al di fuori quasi più non ritrovano eco o conforto o sostegno alcuno.

Jo

Il custode della libertà

La dottrina liberale ha per antitesi in tutti i campi l'arbitrio. L'arbitrio che è sopraffazione, violenza, coercizione, offesa alla giustizia e alla libertà.

Giustizia e libertà ultime dee superstiti, le definiva il Carducci, ultime ma imperitue.

Se è vero che la forza e la vitalità d'un'idea son date dal numero dei Morti che caddero per affermarla, noi possiamo essere certi che la libertà è conquistata per sempre agli uomini.

Tutta la storia dell'umanità fu sempre, nella parte sua più eletta,

anelito a questa grande conquista.

Lo fu degli individui per se stessi: da Catone l'Uticense, che per essere morto per la libertà meritò da Dante di venir sottratto al destino dei suicidi, a Cristo, il primo e più grande rivendicatore — in linea umana — della fraternità, della uguaglianza. Parole che la saggezza antica aveva appena adombrato, che gli uomini dovevano poi per diciotto secoli calpestare, che la Rivoluzione francese doveva trarre fuori da un lavacro di sangue per farne monito nuovo agli uomini. Morti per la libertà: sui roghi, contro la superstizione; sulla forca, contro un muro, sulle barricate, in mezzo a un campo, contro la tirannide.

Morti del 21, del 33, del 48, del 59, del 66, del 70... Che teoria imponente e luminosa! Tutti caduti tutti per la libertà. A Pizzo di Calabria e a Missolungi; nelle fosse del Castello di Mantova e sugli spalti di Belfiore, a San Martino e a Mentana, a Bezzecca con Garibaldi e in Polonia con Nullo... Come volete che la libertà possa morire?... Nella libertà è maturata quella Unità d'Italia, Per cui Dante fremè gemè il

Petrarca

E il Macchiavelli ha scritto...

Di questa libertà il Partito Liberale Italiano è custode.

FLAVIA STENO

LA NUOVA LEGGE SULLA CACCIA E IL DIRITTO DI PROPRIETÀ

Soltanto sulla *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre u. s. è stato pubblicato il regolamento, approvato con decreto 24 settembre 1923, n. 2448, per l'esecuzione della legge 24 giugno 1923, n. 1490, recante provvedimenti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia.

Il prof. Fabio Luzzatto, facendo la critica a questa legge, sul *Giornale di Agricoltura della Domenica* del 29 agosto 1923 scrisse:

« La legge è stata fatta per la caccia per i cacciatori; forse anche soprattutto da cacciatori; il problema della proprietà non vi è né presentato, né risolto ».

In complesso, anche dopo lo studio del regolamento, ci sembra che il giudizio del prof. Luzzatto sia più che giustificato.

Da quando è entrata in vigore la legge

Riporteremo ora in succinto le disposizioni che riguardano particolarmente gli agricoltori e faremo qualche osservazione dal punto di vista degli interessi agricoli.

L'art. 39 della legge stabilisce che i proprietari e gli utenti di bandite e riserve già istituite debbono uniformarsi alle prescrizioni della legge stessa entro sei mesi dalla sua entrata in vigore.

È quindi assai importante conoscere qual è precisamente la data da cui la legge è entrata in vigore.

Siccome la legge niente stabiliva a

tale proposito, riteniamo che occorra, per questo, riferirsi all'art. 1 delle Disposizioni preliminari al Codice civile, con cui viene disposto che « le leggi promulgate dal Re divengono obbligatorie in tutto il Regno nel decimoquinto giorno dalla loro pubblicazione, consistente nella inserzione della legge nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti, e nell'annuncio di tale inserzione nella Gazzetta Ufficiale del Regno ».

Questo annuncio venne, insieme alla legge, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 9 luglio u. s. Il termine per mettersi in regola, di cui all'art. 39 sopraricordato, scade quindi dopo sei mesi, a partire dal 24 luglio p. v.

Bandite e riserve

La legge distingue fra bandite e riserve.

Nelle bandite la caccia è vietata a chiunque, compreso il concessionario. Nelle riserve la caccia può essere esercitata, entro il periodo venatorio, solo dal concessionario o da chi ne abbia da lui ottenuto il permesso.

Per costituire una bandita occorre una estensione di almeno trecento ettari di terreno; né può lo stesso proprietario costituirla per una estensione superiore ai duemila ettari. Per costituire una riserva occorre una estensione di almeno cento ettari di terreno.

Può essere consentito che più proprietari di terreni confinanti, anche di estensione inferiore a quella sopradetta, si uniscano in consorzio per costituire in bandita o in riserva il complesso dei terreni di cui dispongono.

Può parimenti essere ammessa la costituzione in bandita di terreni di qualsiasi estensione completamente cintati di mura, cancelli, reti metalliche, siepi od altra effettiva chiusura.

Per costituire terreni in bandita o in riserva si deve farne domanda al Ministero dell'Economia Nazionale (Direzione generale dell'Agricoltura), corredandola dei seguenti documenti:

a) Lucido indicante la superficie e l'andamento planimetrico dei terreni da costituire in bandita o riserva e la natura e la estensione del medesimo (riteniamo che il lucido possa essere fatto anche su una carta al 25.000, né occorra la rilevazione catastale);

b) Atto notorio di proprietà o di possesso;

c) Progetto completo di impianto e funzionamento della bandita o della riserva (riteniamo che queste indicazioni possano essere date anche in forma molto semplice e generica).

Perché il decreto di concessione abbia effetto occorre che siano stati messi apposti segnali perimetrali, nelle forme dovute ed alle distanze dovute, e che siano state assunte delle guardie giurate in numero sufficiente per la sorveglianza della bandita o della riserva.

Diritto di proprietà e diritto di caccia

Non ci vogliamo attendere a riportare tutte le norme che si riferiscono alla costituzione dei consorzi, alla formazione ed al mantenimento delle bandite e delle riserve, ed alle disposizioni finanziarie contenute nella legge e nel decreto.

Ci sembra più importante rilevare quanto nella legge è disposto a proposito del diritto del proprietario nei confronti del cacciatore.

L'art. 4 della legge dice che per i

terreni che non sono costituiti in bandite o in riserve, secondo le nuove disposizioni, non si riterranno sussistere i segnali che rendano palese l'inibizione agli effetti dell'articolo 428 del Codice Penale.

Questo articolo disponeva: « Chiunque caccia in un fondo altrui, qualora il proprietario, nei modi stabiliti dalla legge, ne abbia fatto divieto, o se vi siano segnali che rendano palese tale inibizione è punito, a querela di parte, con la multa sino a L. 50, e in caso di recidiva nello stesso delitto, con la detenzione fino a 15 giorni ».

Dopo la nuova legge, ha diritto il proprietario, che non abbia costituito i suoi terreni in bandita o riserva, di impedire l'accesso in essi ad un cacciatore?

Pensiamo di sì. Se il proprietario non può più esercitare contro il cacciatore, che viola la sua inibizione di entrare nel fondo, l'azione penale, ha sempre l'azione civile, in quanto l'art. 712 del Codice Civile stabilisce:

« L'esercizio della caccia e della pesca è regolato dalle leggi particolari. Non è tuttavia lecito d'introdursi nel fondo altrui per l'esercizio della caccia contro il divieto del possessore ».

Anche questo articolo ha però subito delle menomazioni.

La nuova legge, all'art. 21, dispone infatti che, anche contro la volontà del proprietario, si possa entrare a cacciare nei fondi quando concorrano particolari circostanze.

E cioè l'art. 21 dice che, ad eccezione delle riserve e delle bandite, « la caccia vagante e l'uccellazione, saranno sempre consentite nei terreni incolti, nei terreni a coltivazione durante i periodi di sospensione delle colture, nei terreni vallivi e paludosi, non in stato di coltivazione, nei laghi e negli stagni, sui fiumi e lungo i fiumi, e i corsi d'acqua, sulla riva del mare e in mare ».

La sospensione delle colture

Un dubbio assai grave si presenta per la interpretazione delle parole: « sospensione delle colture ».

Dobbiamo intendere che la limitazione al diritto generico del cacciatore sia per il periodo della preparazione del terreno per la semina, al compimento del raccolto, o che il cacciatore possa entrare nei terreni a coltivazione solo quando siano messi a riposo? Riteniamo giusta questa seconda interpretazione, dovendosi intendere per coltura ogni coltura, compresa quella arborea.

Nei terreni a coltura mista del Fiorentino, ad esempio, non c'è mai un periodo di sospensione di coltura, mentre questa sospensione può effettivamente riscontrarsi in molti seminativi della nostra Maremma.

Attendiamo di riscontrare come si indirizzerà la giurisprudenza a questo riguardo.

Per ora dobbiamo riconoscere che, anche se è corretta la interpretazione restrittiva da noi data all'art. 21, la nuova legge sulla caccia rappresenta un'altra, non trascurabile menomazione al diritto di proprietà.

La pubblicità su

IL LIBERO PENSIERO

oltre che essere di aiuto finanziario al giornale, è largamente redizita per la forte e sempre crescente tiratura.

IL LIBERO PENSIERO

promette di accrescere la varietà delle collaborazioni, di sostenere, di difendere con entusiasmo, con sempre maggiore energia, gli interessi locali, di volere sempre la grandezza e la prosperità d'Italia.

L'invio del giornale sarà sospeso a tutti coloro che entro il corrente mese non ci avranno rimesso l'importo dell'abbonamento.

Ord. L. 10 - D'incoragg. L. 20
Sostenitore L. 50.

CORRISPONDENZE

Il centenario della nascita di Tito Sarrocchi A SIENA.

Siena, 15

È stato celebrato solennemente il centenario della nascita del grande scultore concittadino Tito Sarrocchi, padre dell'illustre avvocato comm. Gino, deputato della nostra circoscrizione.

Il Comitato cittadino per le onoranze alla memoria del grande scultore, presieduto dal Sindaco e composto delle più note personalità artistiche della città, aveva per l'occasione pubblicato un nobilissimo manifesto di esaltazione del grande scomparso.

Al mattino il prof. Rossi della nostra Università ha tenuto il discorso commemorativo nella sala del Mappamondo del Civico Palazzo, dopodiché si è formato un corteo di rappresentanze e sodalizi che si è portato presso la casa ove Tito Sarrocchi ebbe i natali e dove è stata scoperta una larga ricorrenza con un discorso del prof. avv. Wolfango Valsecchi.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la solenne inaugurazione della bandiera della Scuola Professionale « Tito Sarrocchi » con la psimiazione di numerosi alunni che più diligentemente e con profitto frequentarono i corsi nel decorso anno.

Nell'aule per l'occasione sfarzosamente addobbate erano convenuti numerosissimi invitati, alunni e tutte le autorità cittadine.

Il cav. Virgilio Saporì, Presidente della Scuola, ha pronunciato un caldo discorso analizzando le rare doti di Tito Sarrocchi, di cui la scuola, si onora di portare il nome; ha detto dello sviluppo della detta Scuola industriale e ha terminato con un inno allo studio, al lavoro ed al benessere della Nazione. Hanno seguito i discorsi del Direttore della Scuola prof. Ramiro Ragoni e della professoressa Delle Piane.

DA PIENZA

Il Segretario comunale querelato dall'assessore Barbi

Dal capitano Carlo Barbi, assessore del Comune, è stata sporta querela, per diffamazione a mezzo della Stampa, all'avv. Benucci Carlo, segretario comunale.

La querela al Benucci, presentata in seguito all'intervento del Direttore del *Il Libero Pensiero* (v. n. 18 del 25 ottobre 1923) nella polemica pientina, svoltasi sulle colonne di codesto periodico nell'agosto e settembre dell'anno testè decorso, è stata originata da un articolo dello stesso Benucci, comparso sul n. 16 del 13 settembre 1923 de *Il Libero Pen-*

fornito deposito che pratica prezzi di assoluta concorrenza.

Grandi facilitazioni ai sigg. agricoltori e coloni.

Cercasi serio ed attivo rappresentante per il comune di Montalcino.

Dott. Antonio Patieri

Medico primario - Aiuto chirurgo dell'Ospedale civile - già Assistente della Clinica chirurgica della R. Università di Torino.

Specialista per le malattie della bocca e dei denti, malattie dei bambini.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 in Montalcino, corso Vittorio Emanuele n. 12.

BRUNO MASI e figlio

Via Trieste, 4 - Via S. Martino, 2 - Siena
Cappelli e Berretti di ogni qualità

Ditta SAMUELE FORTI

Siena - Via di Città, 3 - Siena
Tessuti novità per uomo e per signora, biancheria, pelliccerie ecc.
Invio di campioni dietro richiesta.

Ditta ORESTE MAFFEI

Siena - Via Ricasoli, 50 - Siena
Industria Maglieria
Confezioni in seta, lana, cotone
Abiti, golf, sciarpe, berretti ecc.
FILATI PER MAGLIERIE
Macchine da maglieria, aghi, accessori - Riparazioni di macchine - Scuola maglieria.

BONFANTI VITTORIO

CHIRURGO - DENTISTA
Cure odontoiatriche complete - Apparecchi di protesi perfetti
Via Cavour, 46 - Siena

Coppi Guglielmo e figli

Fabbrica carrozze, carrozzerie per automobili, autoambulanze, carri funebri
Siena - via dei Pittori, 2 - Siena

Pietro Calvellini

Oreficeria - Argenteria - Orologeria
Riparazioni in genere
Piazza Indipendenza, 7 - Siena

LAVANDERIA

e STIRERIA a VAPORE

SIENA - Piazza d'Armi, Telef. 4-24 - SIENA
RECAPITO IN VIA RICASOLI
SERVIZIO A DOMICILIO
Condizioni speciali da convenirsi per Alberghi, Restaurants, Pensioni,

"ETERMIT"

PRODOTTO NAZIONALE

AGENTE PER LA PROVINCIA DI SIENA

arch. prof. A. PARRI

Via di Città 4-6

Istituti, Opere Pie, Collegi, Caffè, Parrucchieri etc.

Lava e stira biancheria ed abiti di ogni genere - Lavoro accurato - Macchine perfette - Stireria e bucato modernissimo, razionale che garantisce la perfetta lavatura e stirizzazione della biancheria senza l'uso di acidi ed altre sostanze che deteriorino i tessuti - Listini gratis a richiesta.

Dott. GUIDO MAROTTA

Ostetrico e Ginecologo
Perfezionato presso gli Studi Superiori di Firenze
Ambulatorio tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 nella sua abitazione Via Monna Agnese n. 8 (già Piaggia della Morte) a fianco della scala di S. Giovanni

SIENA

Da COSIMO GALLI,
depositario delle migliori Case
in corso Umberto I°, n. 3 Montalcino, acquistasi A PREZZI RIDOTTI qualunque genere alimentare di 1.ª qualità.

Ristorante Bertini

SIENA - Via Cavour, 2 - SIENA
Comodità - Eleganza
Prezzi modicissimi

AUTO GARAGE TICCI

Via Camollia 16-25
Telefono int. 3-47
SIENA
Servizio permanente
Noleggi
Servizi per matrimoni - Scuola chauffeur - Autocarro funebre per trasporti salme - Trasporti leggeri con piccolo autocarro veloce.

Agostino Terzuoli

piazza Margherita
MONTALCINO
Riparazioni di orologi
Accuratezza, precisione
Prezzi modicissimi

Gabinetto Stomatologico

Dott. Pietro Barsanti

Medico - Chirurgo
Via Trieste, 1 - Siena
Tutti i giovedì a Montepulciano

Il materiale di copertura più economico che da oltre quindici anni s'impone nella edilizia moderna.

NUOVE APPLICAZIONI

GRONDE e CANALI di scarico per acqua piovana
TUBI per condutture a pressione per acqua e gas
TUBI e CONDOTTI per impianti idraulici e sanitari

GIOIELLERIA, OREFICERIA, ARGENTERIA e OROLOGERIA

BETTI

PRESSO IL CAFFÈ COMBATTENTI - SIENA

Grandioso assortimento di argenteria in astuccio per regali - specialità cucchiaini delle Contrade di Siena

FORNITORE DELLA REAL CASA

Bevete il Vino Tónico-Amaro Viscioni

Tónico - aperitivo e digestivo raccomandato da notabilità mediche.

Vermouth Viscioni - Liquori
Ditta Pasquale Viscioni

PASTICCERIA e DROGHERIA

Siena - Via di Città, 24-35 - Siena

CREMA GIAPPONESE

Lucido Vegetale per Calzature

RADIOLUX

Lucido per calzature per pavimenti, mobili ecc.

FRATELLI BROGI - Sinalunga

Confezioni in Pelle - Impermeabili
Gabardines - Paletots

GIUSEPPE NENCINI & C.

VIA DEI PELLEGRINI 1 bis - SIENA

Accessori Auto Moto

Articoli per tutti gli sports

Il migliore di tutti i ricostituenti consigliato ed adottato da celebrità mediche è

L'EUGENE,

provatelo e ci sarete riconoscenti.

ISTITUTO SELECTA - SIENA

TROVASI PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Ditta Guido Manganelli

Siena - Via Camollia, 79 - Siena

Fabbrica e Magazzini di mobili artistici e commerciali
Camere complete réclame al prezzo di sole lire 900
Condizioni convenientissime da non temere concorrenza

NELLO BROGI

OTTICA - FOTOGRAFIA

SIENA - VIA TRIESTE, 3 - SIENA

Occhialeria di ogni genere - Immediata e perfetta esecuzione di prescrizioni mediche e di riparazioni di occhiali - Apparecchi fotografici ed accessori per la fotografia - Binocoli - Barometri - Compassi - Metri - Livelle - Termometri da parete e clinici - Penne stilografiche - Lampadine elettriche tascabili e pile di ricambio - Occhi umani artificiali - Occhiali per automobilisti

Si eseguono riparazioni riconsegnandole lo stesso giorno.

Premiato Pastificio Moderno

FRATELLI MASIGNANI

Siena - fuori Porta Romana, Telefono 54 - Siena

Specialità Pasta uso Bologna